



UNIVERSITÀ DI PARMA

**Conferimento del titolo di Professore ad honorem
in Cibo e Cultura territoriale a
ALBINO IVARDI GANAPINI**

Intervento del Rettore

Paolo Andrei

Aula Magna
Università di Parma

21 giugno 2021

Studentesse e Studenti,

Autorità Accademiche,

Autorità Civili, Militari e Religiose,

Colleghe e Colleghi,

Signore e Signori,

porgo a voi tutti il più cordiale benvenuto a questa cerimonia, dedicata a conferire il titolo di Professore ad honorem in “Cibo e cultura territoriale”, per l’Ambito Agroalimentare, ad Albino Ivardi Ganapini.

Tengo a sottolineare che, per la nostra antica e gloriosa Università, questo non è un semplice momento celebrativo, ma vuole essere un momento di festa e di contenuto, perché entra a far parte della nostra Comunità Accademica, come nuovo docente, una figura di grande rilievo in un ambito, quello del *food* e del suo legame “identitario” con il territorio, che costituisce uno degli asset strategici del nostro Ateneo e anche una delle direttrici culturali più significative del nostro tempo.

Albino Ivardi Ganapini in questo campo è impegnato da sempre. Basti pensare alla lunga esperienza in Barilla, dove per molti anni ha affiancato Pietro Barilla nell’Ufficio di Presidenza, e alle tante iniziative successivamente realizzate. Ricordo l’incarico di Assessore all’Agricoltura, Alimentazione e Attività produttive nella Giunta provinciale guidata da Andrea Borri, nel corso del quale Albino Ivardi Ganapini ha realizzato progetti fondamentali, a dir poco strategici, nella piena consapevolezza delle potenzialità dell’agroalimentare come volano per la valorizzazione del territorio: il Distretto del Prosciutto di Parma, i Musei del cibo, la grande, straordinaria, “scommessa” di ALMA, la Scuola internazionale di cucina Italiana che ha sede nella Reggia di Colorno (scelta peraltro brillantissima proprio in un’ottica di valorizzazione

territoriale) e che rappresenta un fiore all'occhiello per Parma e per il Parmense nel mondo. Tutte iniziative frutto di una lucida lungimiranza, e che certo hanno avuto un ruolo, ad esempio, nel riconoscimento UNESCO di Parma Città Creativa della Gastronomia.

Mi piace poi ricordare l'incarico di docente a contratto di Economia Aziendale del Corso di Laurea in Ingegneria gestionale del nostro Ateneo, alla fine degli anni Novanta, e il grande impegno del dott. Ganapini in ambito sociale, nell'associazionismo e nel volontariato. Insomma, una personalità poliedrica, decisa, capace, che ha saputo mettere a disposizione della sua comunità competenza e passione per servire in tutti i modi possibili quel bene comune che costituisce l'essenza della missione dell'Università stessa.

Meglio di me diranno poi il prof. Daniele Del Rio, docente di Nutrizione Umana e Presidente della Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione dell'Università di Parma, che leggerà la motivazione del conferimento, e il prof. Filippo Arfini, docente di Economia Agroalimentare e Consigliere della Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, che pronuncerà la *laudatio*.

Desidero rammentare che l'Ateneo di Parma assegna il titolo onorifico di Professore ad honorem con l'obiettivo di "riconoscere il contributo di personalità di chiara fama sul piano scientifico, culturale, politico, sociale e sportivo".

Il conferimento del titolo è approvato dal Senato Accademico su proposta del Rettore e comporta che "il professore ad honorem possa essere chiamato, con il proprio consenso e a titolo gratuito, a effettuare conferenze, lezioni magistrali, seminari e altre saltuarie attività didattiche all'interno dei corsi di studio dell'Università".

Non posso non soffermarmi un momento sul fatto che l'approvazione del Senato Accademico sia avvenuta nella seduta del 28 gennaio 2020: quasi un anno e mezzo fa. La pandemia che ha messo a dura prova tutti noi, le nostre vite, le nostre famiglie, le nostre relazioni, ci ha costretti a rimandare questa cerimonia fino a oggi, quando si svolge comunque in una forma particolare sempre a causa delle disposizioni anti-Covid. Speriamo di poter tornare presto alla "normalità" anche da questo punto di vista, sarebbe un segno ulteriore di passi avanti importanti nella lotta al virus.

Dunque il Senato Accademico, nella seduta del 28 gennaio 2020, ha approvato all'unanimità la proposta del Rettore di conferimento del titolo, per l'ambito "Agroalimentare" – disciplina "Cibo e Cultura territoriale" – ad Albino Ivardi Ganapini, *"Presidente Onorario di ALMA - Scuola internazionale di cucina Italiana di Colorno - per i preziosi contributi alla valorizzazione del territorio attraverso le risorse culturali, economiche e turistiche legate all'enogastronomia parmense"*.

Il conferimento del titolo di Professore ad honorem dell'Università di Parma al dott. Ganapini aggiunge ulteriore prestigio all'Albo dei Professori ad honorem dell'Ateneo, istituito nella primavera del 2016, e che conta rilevanti personalità del mondo economico, culturale e scientifico a livello europeo: ricordo l'imprenditore Gian Paolo Dallara, il regista, pittore e scrittore Peter Greenaway, l'imprenditore Valter Mainetti, il giornalista Luca Abete, l'epidemiologo Sir Richard Peto, l'imprenditore Augusto Cattani, il cantautore Paolo Conte, il biochimico Wolfgang Gärtner e Romano Marabelli, esperto di sanità pubblica veterinaria.

Dopo questo mio breve discorso, come dicevo poc'anzi, il prof. Daniele Del Rio leggerà la motivazione del conferimento del titolo, e il prof. Filippo Arfini pronuncerà la *laudatio*. A seguire il prof. Albino Ivardi Ganapini, dopo la consegna della pergamena, terrà la sua *Lectio magistralis*.

Tutto questo, caro professor Ganapini, è il segno tangibile dell'ammirazione e della profonda stima che la Comunità Accademica parmense desidera dimostrarle: per tutto ciò che Lei ha saputo fare a vantaggio dell'intero territorio parmense, per la sua stessa identità e riconoscibilità in Italia e nel mondo.

Per noi è davvero un privilegio averla qui e gliene siamo molto riconoscenti. Infinite grazie per aver accettato questo riconoscimento da parte della nostra e sua Università.

Prof. Paolo Andrei

Parma, 21 giugno 2021